

## Un altro Natale per sognare

Scritto da Edoardo Gasparotto  
Sabato 15 Dicembre 2012 18:00 -

---

L'anno sta volgendo al termine e affonderei nel banalismo più scontato se presuntuosamente volessi trarre conclusioni dagli ultimi dodici mesi passati a correre, faticare e soprattutto a vivere....

L'approssimarsi delle festività natalizie porta con sé tutta una miriade di luccicanti farfalle colorate che spaziano tra il sacro e il profano, il cattivo e il buon gusto, ciò che conta davvero e la spazzatura.

Passando sopra all'abissale e paurosa crisi in cui la comunità mondiale versa da ormai alcuni anni, oggi mi piace pensare ad una delle poche cose che possono allietarci nelle fatiche del quotidiano: i sogni e la speranza.

Da quando la mia esistenza si è scontrata con un destino di malattie e insensate disgrazie, la visione di quanto mi circonda è mutata nelle prospettive e nei contenuti. Inevitabilmente.

Natale resta Natale, ma per quanto mi sforzi di fermarmi ai colorati convenevoli estetici, non riesco a svincolare l'essenza della festività dal valore di quel lontano (ma vicinissimo) Natale del 2005 quando mio figlio Alberto lottava da par suo contro la leucemia mieloide che da alcuni mesi lo aveva aggredito. Fu un Natale di grande apprensione, ma la voglia di vincere sul male prevaleva eroicamente su ogni pensiero cupo e cattivo.

La voglia di resistere e il desiderio di avere un domani armava le anime di Alberto, di mamma Anna e anche la mia, e ci sentivamo vivi, carichi e totalmente immuni alla paura di non farcela. Credo si chiamasse istinto di sopravvivenza, voglia d'amore....desiderio di grande speranza oltre ogni maligna evenienza.

Sciaguratamente tutto andò per il verso peggiore e il male vissuto perpetua costante il suo carico di dolore e vuoto. L'eredità di quei disperati mesi coincide col senso autentico del mio natale e rappresenta la capacità di dare un significato alle normali cose di ogni giorno.

Talora stento a stare attaccato a questo mondo perché per molti aspetti non mi appartiene, e la speranza e il sogno che un colpo di vento gioviale e geniale possa cambiare il corso degli eventi futuri .....c'è, e mi tiene vivo.

Lungo le piste che la vita mi ha ordinato di seguire, ho incontrato personaggi e gruppi di persone straordinarie e nel mio infinitesimale ho cercato di rimanerne in scia e di contribuire alle loro sognanti/concrete cause.

La Fondazione "Città della speranza" ([www.cittadellasperanza.org](http://www.cittadellasperanza.org)), A.,B.E.O ([www.abeo-vr.it/](http://www.abeo-vr.it/)) e l'Ambulatorio Autismo Infantile dell'ULSS n°4 di Thiene-Schio ([www.ulss4.veneto.it/web/ulss4/DSS/distretti/bambino\\_famiglia/neuro\\_infantile](http://www.ulss4.veneto.it/web/ulss4/DSS/distretti/bambino_famiglia/neuro_infantile)) ...a vario titolo e a proprio modo, combattono da anni per cercare di sconfiggere alcune delle (troppe) forme di malattie/disagi infantili: ci vuole tanto coraggio e tanta buona volontà per addentrarsi in simili territori ma esistono persone speciali che in ogni istante combattono affinché ai nostri figli vengano risparmiate sofferenze e maledette privazioni.

## Un altro Natale per sognare

Scritto da Edoardo Gasparotto  
Sabato 15 Dicembre 2012 18:00 -

---

Ed è per dare un contributo economico il più importante possibile che giovedì 26 dicembre a Thiene (piazza Chilesotti, ore 10) si correrà la Stragiaxà Race,...una 10 km interamente su tracciato cittadino (Thiene-Vi) il cui ricavato dalle iscrizioni sarà elargito completamente alla fondazione Città della speranza e all'Ambulatorio dell'ULSS n°4 (Thiene-Schio) che si occupa dell'Autismo Infantile .

Mi piace l'idea che dalla romantica intuizione di quattro amici podisti che nel 2008 fondarono La Fulminea Running Team (e decisero di correre alla mattina di S.Stefano per smaltire i panettoni del giorno prima), sia nata l'intrattenibile voglia di costruire un qualcosa di grande e significativo...

Mi piace l'idea che grazie ad iniziative del genere sempre più persone riflettano su cosa sia realmente "fare natale" tralasciando banalità, egocentrismi e fastidiosi scintillii fine a sé stessi.

A volte sogno ad occhi aperti...e non è perché sto invecchiando.

A cosa serve un albero colorato se i bambini che lo guardano sorridenti sono costretti dietro ai vetri di una camera d'ospedale ?

Fatevi un nodo al fazzoletto... e tanti auguri a tutti.